Federazione Internationale delle associazioni e dei Luoghi dedicati a san Leonardo

n°27

marzo 2026

edizione italiana



Traduzione : Angela Contarino (Mascali, Sicilia)

Questo bollettino è diffuso a circa 880 persone in oltre 30 paesi.

È disponibile in: tedesco, inglese, francese, italiano, olandese e sloveno!

Abbiamo bisogno di voi!

Tutte le informazioni pubblicate nei bollettini sono trasmesse dai membri della grande famiglia di "San Leonardo" in tutta la Francia, in Europa e nel mondo.

Se desiderate condividere un'informazione, contattateci via e-mail: fil-leo@federationstleonard.com o per posta : Fil-Léo, L'Escalier, 3 place Gay-Lussac, 87400 Saint-Léonard de Noblat (France).

Il prossimo numero sarà diffuso fine giugno 2026. Contiamo su di voi. Grazie !

In questo numero

p .1 Buona Pasqua
Agenda

p. 2-3 Omelia Bad Sankt Leonhard im Lavanttal (Austria),
Appello di 4 vescovi europei.

p 4-5 Carismi di San Leonardo
Reinserimento dei detenuti : Yannick Deslandes,
Tavola rotonda,
Cineforum.

p. 6 Saint-Léonard-de-Noblat (Francia):
Messa in ospedale,
Fondo documentario.

p.7 Kirkop (Malta):
Statua,
Accademia di musica,
Restauro di un affresco,
Francobolli commemorativi.

p.8 In breve :
Errata corrige ricamo Serradifalco (Sicilia, Italia) , Restauro statua Capizzi (Sicilia, Italia), Chiesa di San Leonardo (Senna Marittima, Francia), Restauro dell'antica chiesa di San Leonardo a Zamora (Spagna), Ostensioni di San Francesco (Assisi, Italia)

Buona Pasqua a tutti e a tutte !



L'inverno si è concluso, lasciando spazio alla primavera e al risveglio della natura.

Con le giornate più luminose nasce anche la voglia di partire, ritrovarsi e coltivare relazioni, rafforzando i legami.

In un presente segnato da incertezze e divisioni, è confortante percepire, sotto i nostri passi e dentro i nostri cuori e pensieri, una presenza condivisa che ci orienta e ci tiene uniti: **San Leonardo**.

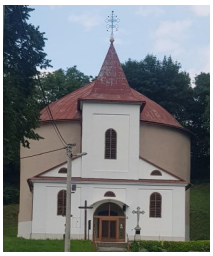
« La Risurrezione di Cristo con San Leonardo e Santa Lucia», *opera di Marco d'Oggiono, allievo di Leonardo da Vinci, dipinta tra il 1493 e il 1494 e conservata alla Gemäldegalerie di Berlino (Germania).*

Informazione: Concetto Stagnitta.

Agenda :

- Maggio 2026: Lenartov (Slovacchia), in pellegrinaggio a Medjugorje (Bosnia), farà visita a **Lenart (Slovenia).**





- Dal 21 al 23 agosto 2026: Incontro internazionale a Lenartov (Slovacchia). Iscrizione entro maggio via e-mail a: obeclenartov@lenartov.sk (vedi dettagli nell'ultima newsletter). Saranno presenti: Bad Sankt Leonhard im Lavanttal (Austria), Saint-Léonard-de-Noblat (Francia) e Lenart (Slovenia).

- **Weekend del 3-4 luglio 2027: Incontro internazionale a Vains (Normandia, Francia).** Situato ai piedi del Mont Saint-Michel, il priorato di San Leonardo di Vains si è reso disponibile per organizzare l'incontro internazionale 2027. Proprio nel 2027, la Normandia celebrerà il millenario della nascita di Guglielmo il Conquistatore. I Normanni hanno contribuito a diffondere il culto di San Leonardo nel Regno Unito e nel sud dell'Italia (Sicilia, Calabria). **Maggiori informazioni nella prossima newsletter.**

- 6 novembre 2028: Mascali (Sicilia, Italia) accoglierà **Saint-Léonard-de-Noblat (Francia)** in occasione del centenario dell'eruzione dell'Etna, che ha devastato la città (ma grazie a San Leonardo, l'eruzione non fece vittime).

Bad Sankt Leonhard im Lavanttal (Austria): omelia di Mons. Ägidius Zsifkovics, 6 settembre 2025



Novecento anni per la chiesa di San Leonardo e
settecento anni per la città di Bad Sankt Leonhard rappresentano un traguardo di grande significato.

Un'occasione preziosa per festeggiare insieme a voi, ripercorrere il passato e guardare con fiducia, al vostro fianco, verso il futuro.

Provengo da est, quasi da una "periferia", per usare un'espressione di Papa Francesco, ai margini della pianura ungherese: il Burgenland, un territorio che un tempo apparteneva alla parte occidentale del Regno d'Ungheria e che da poco più di un secolo è entrato a far parte dell'Austria. Faccio parte di una diocesi tra le più giovani del Paese, con circa sessant'anni di storia, nata dalle diocesi madri ungheresi di Győr (Raab) e Szombathely (Steinamanger) e istituita da Giovanni XXIII, il papa del Concilio. Sono il terzo vescovo diocesano di questa realtà.

La comunità dei fedeli è composta da una maggioranza germanofona, dal gruppo etnico croato al quale appartengo, dal gruppo ungherese, nonché dalla piccola comunità dei Rom e dei Sinti. Negli ultimi anni si sono stabilite nel nord del paese anche popolazioni di lingua slovacca. Viviamo tutti in buona armonia. Le comunità ebraiche invece, furono espulse e disperse; le antiche sinagoghe e case di preghiera, alcune delle quali restaurate, sono oggi silenziosi testimoni di una cultura un tempo condivisa.

il piccolo Burgenland è una terra ricca di lingue, culture e storia, ma anche profondamente segnata da invasioni e saccheggi. Gli eserciti di passaggio hanno più volte devastato questa regione alle porte di Vienna. Qui la Chiesa evangelica luterana conta, in proporzione alla popolazione, il maggior numero di fedeli in Austria. Nel sud del Burgenland è presente anche una comunità riformata, unica nel suo genere al di fuori di Vienna.

Questa regione è stata a lungo segnata da profonde difficoltà economiche: distante da Budapest e poco rilevante per l'Austria, viveva in condizioni di marginalità. La nobiltà ungherese ne gestiva i territori, offrendo lavoro agli abitanti e garantendo loro i mezzi di sussistenza. Con l'ingresso nell'Unione Europea, il Burgenland ha però colmato il proprio divario, soprattutto sul piano economico, e lo ha fatto in tempi relativamente rapidi.

Il Burgenland è stato e continua a essere una terra di accoglienza per molti lavoratori frontalieri. Ogni giorno oltre 25.000 persone provenienti dall'Ungheria attraversano il confine per lavorare, contribuendo in modo significativo alla vita economica e alle infrastrutture della regione. In passato, tra le due guerre mondiali e durante la grande crisi economica, furono invece molti gli abitanti che emigrarono oltreoceano in cerca di un futuro migliore.

Qui non si trovano grandi cattedrali o imponenti edifici romanici o gotici; ci impegniamo piuttosto a preservare con cura il nostro patrimonio, seppur modesto. Da terra di confine siamo diventati un luogo di passaggio e di incontro, e il ponte di Andau ne è ancora oggi il simbolo. Se altri territori possono vantare numerose ricchezze, noi possiamo contare, per così dire, su un solo lago, il cosiddetto "mare della Pannonia".

Nel mio ruolo di segretario generale della Conferenza episcopale austriaca ho avuto modo di contribuire alla vita della Chiesa nel Paese. Come delegato per l'Europa, ho imparato ad apprezzare e rispettare le diverse nazioni del continente, le loro peculiarità e i differenti ritmi di sviluppo.

San Giovanni Paolo II, durante la sua visita a Gurk ed Eisenstadt, parlò a Vienna, in occasione dei vespri europei sulla Heldenplatz, di un'Europa capace di "respirare con due polmoni": un'immagine quasi profetica, pronunciata quando il continente era ancora diviso da fili spinati e cortine di ferro.

Oggi quell'entusiasmo sembra essersi attenuato: crescono timori e incertezze, la guerra si è riavvicinata e a trarne vantaggio sono soprattutto i produttori di armi. Le illusioni della politica hanno raggiunto il loro culmine, mentre le democrazie arretrano sotto la pressione di tendenze autocratiche e nuovi nazionalismi che mettono in secondo piano il bene comune. Nessuno può prevedere come evolveranno questi equilibri di potere, quali ideologie prevarranno, se la coscienza saprà ancora guidare l'uomo, se sarà possibile distinguere la verità dalla disinformazione, se il mondo e il creato resisteranno, o se l'essere umano conterà più delle macchine che, con la loro intelligenza artificiale, pretendono di orientarne il cammino. Le macchine e gli schermi non conoscono empatia, e nella guerra, in definitiva, perdono tutti.

Consentitemi di mettere in luce tre aspetti distintivi di Bad Sankt Leonhard.

Primo:

La chiesa di San Leonardo, con i suoi nove secoli di storia, è **tra gli edifici sacri più antichi e suggestivi** della Carinzia. Situata in posizione dominante sulla valle della Lavant, tra il passo della Pack e il Klippitztörl, rappresenta una testimonianza viva del passato e della fede delle generazioni che ci hanno preceduto: è un luogo che parla di Dio.

Per la città di Sankt Leonhard, segnata dalle antiche miniere d'oro e d'argento, dal commercio lungo la via romana, dalle trasformazioni moderne e dallo sviluppo turistico, questa chiesa è sempre stata un punto di riferimento, sia per gli abitanti sia per i visitatori, uno spazio in cui la fede si vive concretamente.

Le **chiese** non sono semplici costruzioni: sono **segni che rimandano a Dio in un mondo che spesso vive come se Egli non esistesse, e invitano a riscoprirne la presenza.** Il cristianesimo avrà futuro solo se non si ridurrà a tradizione culturale, ma continuerà a offrire fiducia, riconciliazione, speranza, consolazione e misericordia, anche a chi si è allontanato. È necessario tornare a parlare di Dio.

Bad Sankt Leonhard im Lavanttal (Austria): omelia di Mons. Ägidius Zsifkovics, 6 settembre 2025

Secondo :

Intorno alla chiesa si trova una pesante **catena**, simbolo delle catene di San Leonardo, patrono dei prigionieri, degli oppressi, degli esclusi, degli esiliati e dei perseguitati. A lui si chiede la liberazione dai vincoli e la protezione anche degli animali domestici.

Da Bad Sankt Leonhard si dirama una rete di santuari dedicati a questo santo in tutta Europa, a testimonianza di radici cristiane condivise e di una fede che supera i confini e unisce i popoli. Anche questo è Europa.

Spezzare le catene significa liberare l'uomo da ciò che lo imprigiona. La fede autentica è libertà, gioia, umiltà e ricerca della verità; quando invece diventa oppressione, si allontana da Dio di Gesù Cristo. Vivete la comunione dei credenti in questa città, che ha conosciuto sofferenze ma anche speranza e presenza divina.

Terzo :

Tra gli elementi più caratteristici della chiesa vi sono le finestre gotiche con **vetrate colorate** risalenti alla fine del XIV secolo, realizzate a Judenburg; alcune di esse sono oggi conservate al Metropolitan Museum di New York.

Queste vetrate elevano lo sguardo verso il cielo: narrano le opere di Dio e mostrano, attraverso le figure dei santi, ciò che l'uomo può diventare quando crede. Allo stesso tempo illuminano la vita quotidiana, spesso segnata da difficoltà, portando nella realtà i colori del cielo.

Le paure legate alle crisi economiche, alle divisioni sociali ed ecclesiali, ai nuovi nazionalismi, alle teorie complottiste, alla pandemia e ai cambiamenti climatici hanno diffuso un senso di angoscia quasi apocalittico. Molti non credono più che Dio possa offrire salvezza o aprire nuovi orizzonti. Ne derivano incertezza, impotenza e sfiducia.

Già nel IV secolo sant'Agostino osservava: «Gli uomini si lamentano dei tempi, ma dovrebbero piuttosto correggere se stessi». I santi insegnano che la fede è un cammino fiducioso verso l'ignoto e richiede il coraggio di rischiare.

Dio si è legato all'uomo: questo è il significato del nome Gesù, Emmanuele, "Dio con noi". Anche quando sembra assente, Egli è presente e opera nel silenzio.

Cari amici,

parlare di Dio e vivere da cristiani sono elementi essenziali per l'Europa. Da queste radici il continente ha tratto forza e speranza per costruire il proprio futuro. Anche voi contribuite a questo cammino, insieme alle generazioni passate e a quelle che verranno.

L'antica chiesa e l'antica città hanno ancora un avvenire, e un giorno si comprenderà che una vita priva di Dio, di comunione, di solidarietà e di fraternità è destinata al fallimento.

Bad Sankt Leonhard, pur nella sua dimensione raccolta, rappresenta un piccolo ma significativo frammento d'Europa.

A voi tutti va il mio sincero ringraziamento: amo l'Europa e sono convinto che Dio non abbia dimenticato il nostro continente.

Appello di 4 vescovi europei per rafforzare i legami di fronte alle fratture del mondo

Informazione : Christian Gsodam



I 4 firmatari dell'appello, da sinistra a destra:

- Jean-Marc Aveline (Francia)
- Matteo Maria Zuppi (Italia)
- Georg Bätzing (Germania)
- Tadeusz Wojda (Polonia)

Il 13 febbraio 2026, i presidenti delle conferenze episcopali di quattro tra i Paesi più popolosi d'Europa, Francia, Italia, Germania e Polonia, hanno diffuso una dichiarazione congiunta. Nel testo, di cui qui si offre una sintesi, invitano a riscoprire le radici del progetto europeo.

Secondo i vescovi, un'Europa unita, dinamica e ben organizzata rappresenta un elemento essenziale per la costruzione e il mantenimento della pace. Ricordano inoltre che l'integrazione europea non può essere il risultato di un processo immediato o uniforme, ma nasce gradualmente attraverso iniziative concrete capaci di generare una reale solidarietà tra i popoli.

In un'epoca segnata da profondi mutamenti e da una ridefinizione degli equilibri globali, all'Europa viene attribuito un compito fondamentale: offrire un orientamento etico e una guida morale.

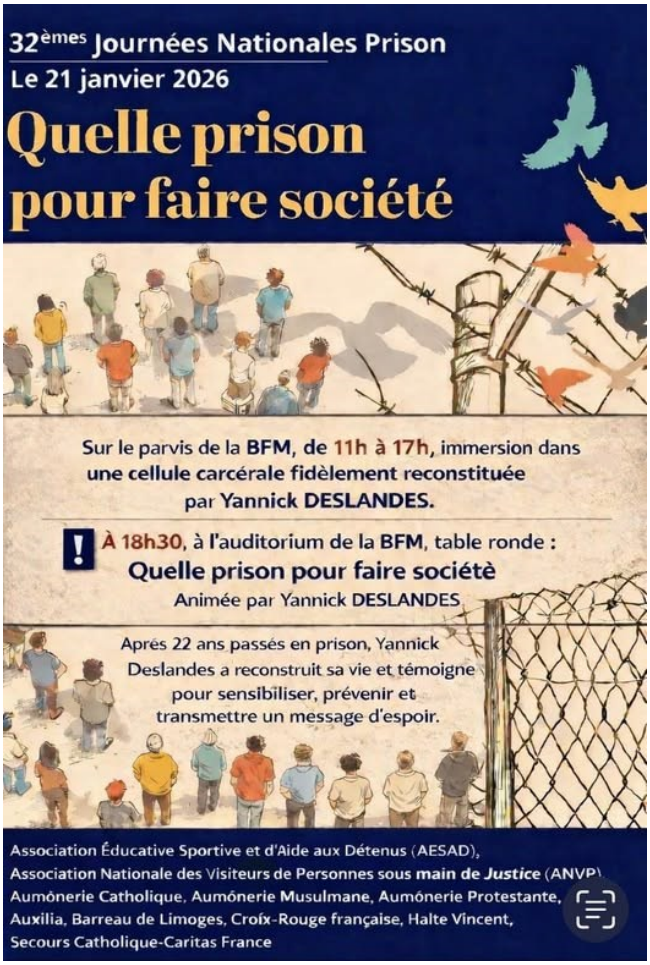
Il messaggio è chiaro: il mondo ha bisogno dell'Europa. I cristiani, in particolare, sono chiamati a comprendere questa responsabilità e a impegnarsi attivamente, ciascuno nel proprio contesto, per il futuro del continente, con lo stesso spirito e la stessa determinazione dei suoi fondatori.

E' possibile leggere il testo completo della dichiarazione al seguente link : https://www.chiesacattolica.it/appello-cristiani-per-leuropa-la-forza-della-speranza

Carisma di San Leonardo: reinserimento dei detenuti

Conferenza di Yannick Deslandes, ex detenuto, fondatore dell'associazione Mur'Mures

Informazione : Valérie Chwal



Mercoledì 21 gennaio 2026 abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a una tavola rotonda presso la Bibliothèque Francophone Multimédia di Limoges, dedicata al tema: *Quale sistema carcerario per costruire la società?*

L'incontro ha dato spazio alla testimonianza di Yannick Deslandes, 56 anni, che ha trascorso 22 anni in carcere. È autore del libro *"Au-delà les murs. 22 ans de prison… et la lumière"* e fondatore dell'associazione Mur'Mures, impegnata nel reinserimento delle persone detenute.

Per lui, la scrittura della propria autobiografia ha rappresentato un percorso terapeutico, permettendogli di prendere distanza da atti delittuosi che aveva finito per considerare normali. La sua rinascita è profondamente legata alla fede, è stato battezzato durante la detenzione, e all'incontro con persone che hanno creduto in lui e gli hanno restituito fiducia: un volontario in carcere (diventato suo amico e padrino), la consulente e supervisore per l'inserimento presente al suo battesimo, due cappellani che gli hanno insegnato il perdono, la direttrice del carcere che lo ha aiutato a rivedere la sua autobiografia, e sua moglie, oggi presidente dell'associazione, che lo ha sostenuto nel suo percorso di ricostruzione.

Grazie a questo sostegno, Yannick è riuscito a cambiare, maturare e ritrovare fiducia, diventando a sua volta un segno di speranza per altri. Secondo lui, il reinserimento dipende per l'80% dall'impegno personale, mentre il restante 20% è costituito dall'aiuto ricevuto: un datore di lavoro, un familiare, un amico o un'associazione. Entrambi gli aspetti sono indispensabili.



Il reinserimento

Il primo anno fuori dal carcere è stato particolarmente difficile, soprattutto a causa del casellario giudiziario. Ha però trovato un impiego come guardiano notturno in un centro di accoglienza dell'associazione "Auxilia Une Nouvelle Chance", insieme a un contratto stabile come tecnico specializzato nella ricerca di perdite d'acqua, pur senza alcuna esperienza.

Ancora oggi lavora in questo ambito. Grazie alla fiducia ricevuta e alla stabilità lavorativa, ha potuto risparmiare per acquistare una casa, sposarsi e pubblicare il suo libro, trasformando il proprio passato in una risorsa positiva.

Il valore della testimonianza

Nel 2025 ha fondato *Mur'Mure*s con l'obiettivo di creare spazi di dialogo tra giovani, detenuti, famiglie, imprenditori e vittime, accompagnandoli nei loro percorsi di ricostruzione.

Yannick ritiene che i suoi anni di detenzione possano assumere un valore soprattutto per le nuove generazioni. Per questo è attivamente impegnato nella prevenzione della delinquenza giovanile, anche tramite una "cella mobile", realizzata insieme a persone provenienti da questi stessi contesti, che percorre la Francia intervenendo in particolare nei quartieri più vulnerabili.



Grazie a questa iniziativa, molti giovani trovano un luogo dove esprimersi, ritrovare fiducia e immaginare un futuro diverso.

Come San Leonardo, che secondo la tradizione liberava i prigionieri, Yannick tende oggi la mano a chi è imprigionato dal proprio passato e dalle proprie difficoltà. Il suo messaggio è chiaro: nessuna catena è definitiva; con l'ascolto, la fiducia e il sostegno, la libertà e una nuova vita sono sempre possibili.

È possibile trovare il libro (in francese) sul sito dell'editore:

https://calame-editions.fr/associations/yannick-deslandes-mur-mures

Carisma di San Leonardo: reinserimento dei detenuti

Tavola rotonda sul mondo carcerario Informazione: padre Bernard Héraut, cappellano del carcere di Limoges, parroco della parrocchia di St-Léonard-de-Noblat

Una psichiatra, un'ex avvocata e un'ex volontaria carceraria testimoniano: Nella prima settimana di Quaresima, giovedì 26 febbraio



2026, l'équipe pastorale delle parrocchie di Saint Éloi des Hauts de l'Aurence e della Trinità (a nord di Limoges) ha desiderato far conoscere ai parrocchiani la realtà del mondo carcerario.

Naturalmente non si trattava di una visita alla casa circondariale di Limoges perchè l'accesso non è autorizzato. Anche per le famiglie dei detenuti è necessaria un'autorizzazione del giudice per poter incontrare un parente in carcere.

Sono quindi stati dei professionisti dell'ambiente penitenziario a venire incontro ai fedeli. Si tratta di tre donne: Danièle Bourlaud, psichiatra; Marie-Paule Héraud, presidente dell'Associazione Educativa e Sportiva e di Aiuto ai detenuti ed ex volontaria carceraria; Edith Verger, avvocata.

È stata presentata la struttura: la casa circondariale di Limoges, situata nel pieno centro cittadino, dispone di 58 celle per uomini, 10 per donne e 10 per minori. Se per uomini e donne le celle sono spesso occupate da 2 o 3 persone, per i minori è previsto l'isolamento in cella singola. È stata descritta una giornata tipo, scandita da momenti di studio (insegnamento scolastico), formazione, attività sportive, lavoro e varie attività spesso proposte da associazioni esterne.

Danièle Bourlaud ha spiegato che le persone detenute non soffrono generalmente di malattie psichiatriche tali da richiedere cure in strutture sanitarie specializzate. Presentano piuttosto gravi disturbi della personalità, spesso non individuati durante l'infanzia.

Sono state poste molte domande, segno che il tema suscita grande interesse. È stata anche menzionata la possibile futura costruzione di un nuovo istituto penitenziario a Limoges, ma al momento non è stata presa alcuna decisione. Tuttavia, dal 1856, sarebbe ormai tempo di realizzare una nuova struttura che garantisca condizioni di igiene e salubrità adeguate, affinché la dignità di ogni essere umano sia rispettata.

Cine-dibattito: «Au nom de la loi, je vous libère» (« In nome della legge, vi libero »)

Informazione : France Dumont Saint Priest



Giovedì 26 febbraio si è svolto, sempre a Limoges, un cine-dibattito con la proiezione del documentario *«Au nom de la loi, je vous libère».* Il dibattito successivo è stato animato da Christian Jacquot (coautore del documentario) e da un ex detenuto.

Questo documentario ripercorre il cammino di diversi detenuti condannati a lunghe pene e il modo in cui sono riusciti a ricostruirsi grazie all'associazione "**Gare BTT**" (https://www.gare-btt.fr) situata in Franca Contea. L'associazione propone lavori nei settori dell'edilizia, della meccanica e della raccolta differenziata, adattati alle capacità di ciascuno, e sviluppa un progetto più ampio di reinserimento, in particolare per quanto riguarda l'alloggio e il supporto nella gestione della vita quotidiana.

Il documentario mette in luce sia i punti di forza dell'associazione sia le difficoltà e gli insuccessi, sottolineando quanto sia complicato, per le persone che escono da lunghe detenzioni, riadattarsi alla vita "all'esterno", soprattutto considerando che la preparazione al reinserimento, durante la detenzione, è spesso molto limitata.

Il percorso di questi ex detenuti, come mostrato nel documentario, è spesso costellato da ostacoli e richiede un'importante organizzazione pratica (alloggio, documenti amministrativi, vita quotidiana, ecc.).

Il dibattito che ne è seguito si è concentrato principalmente sulle difficoltà legate alla preparazione alla scarcerazione, sia nelle case circondariali per pene brevi, sia nei centri di detenzione o nelle carceri per pene più lunghe. I servizi penitenziari dispongono di strutture dedicate a questo compito, ma queste sono spesso sovraccariche e non sempre adeguate alle esigenze individuali.

Questa mancanza di preparazione al ritorno in società è anche una delle cause della recidiva. L'opportunità offerta da un'associazione come quella presentata è incoraggiante e sarebbe auspicabile sviluppare iniziative simili, già presenti in altre regioni ma ancora insufficienti e non sempre in collaborazione con i servizi penitenziari, che dovrebbero essere maggiormente coinvolti.

Saint-Léonard de Noblat (Francia) :

Messa in ospedale con la reliquia di San Leonardo

Informazione e foto : Jean-Louis David



Il 18 novembre 2025, come ogni mese, è stata celebrata una messa presso l'ospedale di Saint-Léonard-de-Noblat (Francia).

In seguito al pellegrinaggio di settembre 2025 e sull'esempio di Lenart (Slovenia), i confratelli della Confrérie di Saint-Léonard-de-Noblat hanno messo in pratica le buone iniziative osservate durante il viaggio e hanno deciso di partecipare a questa celebrazione portando la reliquia del nostro santo patrono, San Leonardo, proponendone la venerazione ai residenti dell'ospedale al termine della messa.

Di solito, ogni anno, durante la festa della Quintaine, i confratelli e i cavalieri si fermavano davanti all'ospedale prima del tradizionale gioco equestre della Quintaine. Tuttavia, poiché l'ospedale è stato trasferito fuori dal centro città, dal 2019 ciò non è più possibile.

Era stata quindi adottata una soluzione alternativa: la presentazione di una riproduzione del modello in legno della Quintaine, esposta nell'atrio dell'ospedale durante la settimana di festa dedicata a San Leonardo, tra il 6 novembre e la Quintaine.

Ma è la prima volta, nel 2025, che la reliquia di San Leonardo viene portata in ospedale per la venerazione dei fedeli.

Un gesto molto apprezzato dagli anziani, profondamente legati alle tradizioni e al santo patrono fondatore della città.

Nuovi documenti nel fondo documentario su San Leonardo

Informazione : Michel Braem

Presso la biblioteca comunale Georges Emmanuel Clancier di Saint-Léonard-de-Noblat (Francia), un nuovo deposito di documenti arricchisce il fondo documentario dedicato a San Leonardo.

Creato nel novembre 2017 su iniziativa della confraternita di San Leonardo, in collaborazione con il comitato delle Ostensioni e la Federazione internazionale delle associazioni e dei luoghi dedicati a San Leonardo (Fil-Léo), questo fondo ha lo scopo di raccogliere documenti legati alla storia del fondatore della città, alle tradizioni a lui connesse (tra cui le Ostensioni, iscritte dal 2013 nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO) e alla sua diffusione in Europa e nel mondo (oltre 900 luoghi in tutta Europa e oltre).

Tra i depositi iniziali si segnalano il lavoro di Patrick Brissard, il censimento dell'iconografia di San Leonardo nel mondo (oltre 3000 rappresentazioni), documenti di Marcel Roudeau, padre di Bernadette Lagrange, confratello di cento anni fa, e libri appartenuti a René Chamaud, padre del dottor Alain Chamaud, già presidente e fondatore della confraternita dei Santi Cosma e Damiano di Pierre-Buffière.

I nuovi documenti depositati comprendono archivi del comitato delle Ostensioni, libri e materiali donati dalle delegazioni giunte a Saint-Léonard-de-Noblat o raccolti durante visite nei luoghi dedicati a San Leonardo in Europa (depositati da Michel Braem), nonché l'intera collezione dei bollettini trimestrali di Fil-Léo.



Consultabili esclusivamente in sede, e complementari al fondo documentario dell'associazione "Connaissance et Sauvegarde de Saint-Léonard" (più incentrato sulla storia della città), questi documenti sono a disposizione di tutti, miaulétous o no, storici, ricercatori o semplici curiosi.

Michel Braem, fondatore e membro onorario di Fil-Léo; Alexandre Mazin, presidente di Fil-Léo; Jean-Michel Carpenet, tesoriere aggiunto della confraternita; Raphaël Martin, direttore della biblioteca comunale; Michel Defaye, presidente della confraternita; Martine Roussel, membro della confraternita; e Patrick De Chalain, archivista aggiunto della confraternita.

È possibile consultare l'elenco dei documenti sul sito della biblioteca: https://www.bibliotheque-st-leonard-de-noblat.fr

Kirkop (Malta) :

Informazione : Kenneth Cassar



Statua di San Leonardo giovane

Non si ferma più la *Għaqda Mużikali San Leonardu* (Saint Leonard Band Club) di Kirkop (Malta)! Dopo aver inaugurato i nuovi locali nel settembre 2025, hanno recentemente avviato diverse iniziative che testimoniano il loro grande dinamismo:

- La creazione di una nuova statua di San Leonardo "giovane" (nel momento in cui riceve la Grazia Divina), esposta nell'atrio dei nuovi locali.
- Il potenziamento della loro scuola di musica, denominata "Kirkop Music Academy", che propone percorsi formativi musicali fin dalla prima infanzia
- La prima fase del restauro degli affreschi del soffitto della chiesa di San Leonardo di Kirkop, realizzata dal rinomato artista maltese contemporaneo Anthony Spagnol, che rappresenta la nomina di San Leonardo a diacono.
- La creazione di una serie di francobolli commemorativi per celebrare l'apertura dei nuovi locali.
- L'accoglienza dell'orchestra di ottoni di Hajdúszoboszló (Ungheria) in occasione dell'inaugurazione dei locali (non presente nelle foto).

Academia di musica







Restauro degli affreschi del soffitto della chiesa



Francobolli commemorativi

In breve

Errata Corrige Serradifalco (Sicilia, Italia)



Un errore nella precedente newsletter. Questo ricamo si trova effettivamente in Sicilia, ma nella parrocchia di Serradifalco, non in quella di Capizzi. Ci scusiamo per questo errore. Informazione Michele Anzalone

Capizzi (Sicilia, Italia)



Restauro della statua di san Leonardo.
Informazione Francesco Sarra

Saint Léonard (Senna-Marittima, Francia)



Chiesa
informazione Daniel Cadet

Zamora (Spagna)

Antica chiesa di San Leonardo del XII secolo (a sinistra), sconsacrata alla fine del XIX secolo, venduta a un privato nel 1913 e tutelata come Monumento Storico dal 1998, attualmente in fase di restauro.

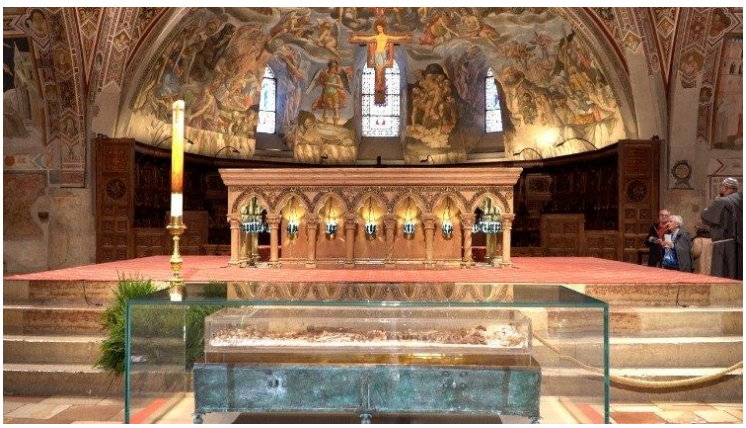


Antico rilievo della chiesa di San Leonardo di Zamora esposto al museo dei Cloisters al MET (New York).



Il rilievo in dettaglio (testo in inglese): https://www.metmuseum.org/art/collection/search/472278

Assisi (Umbria, Italia) : Ostensioni delle reliquie di san Francesco per l'800° anniversario della sua morte





Dal 22 febbraio al 22 marzo 2026, la Basilica di San Francesco ha presentato per la prima volta l'ostensione delle reliquie di san Francesco per l'800° anniversario della sua morte (foto a sinistra). Nelle vicinanze della basilica si trova una piccola chiesa dedicata a san Leonardo, decorata con un affresco esterno del XV secolo raffigurante i due santi (Francesco a sinistra e Leonardo a destra).
Informazione Concetto Stagnitta